

Galileo Festival

INNOVAZIONE, UNIVERSITÀ, IMPRESE

C



Padova diventa «città dell'innovazione» con il Galileo Festival. Dal 5 al 7 maggio tre giorni dedicati a incontri, talk, convegni per mettere in contatto cittadini, imprese, Università, professioni e scuole

Innovazione e imprese

di **Francesca Visentin**

Obiiettivo divulgazione. Perché l'innovazione che ogni giorno attraversa e migliora la vita di tutti, se non è comunicata, se non arriva dai luoghi della ricerca scientifica alle imprese, rischia di non riuscire a innescare il grande cambiamento sociale ed economico che porta un paese ad essere davvero competitivo e in crescita. Per questo «Galileo Festival dell'Innovazione», renderà Padova dal 5 al 7 maggio laboratorio nazionale dei grandi processi innovativi, con decine di incontri con i più importanti nomi dell'innovazione a livello internazionale. Sarà un dialogo a 360° sui più diversi temi della vita quotidiana, tra specialisti, Università e leader di aziende innovative.

«Quest'anno il festival diventa internazionale - fa notare Massimo Sideri, giornalista e direttore del Galileo Festival - . Gli ospiti arrivano da tutto il mondo. L'obiettivo è diffondere la cultura dell'innovazione. È un grande festival culturale che vuole parlare dei cambiamenti nella vita di tutti i giorni, collegati a innovazione e tecnologia. Nanotecnologie, robotica, biotecnologie, nuovi materiali: sono tutte trasformazioni che porteranno i giovani anche a nuovi percorsi professionali e di carriera».

Padova diventa quindi città dell'innovazione: tre giorni di incontri, talk e convegni che parleranno ai cittadini, al mondo delle professioni e alle scuole attraverso un vero e proprio «Villaggio dell'Innovazione», realizzato dall'Università di Padova nel cuore del centro storico, tra il Bo e Palazzo Moroni, per scoprire come l'innovazione nasce e viene sviluppata nei vari dipartimenti dell'Ateneo. «Il Festival è fondamentale per il territorio e per tutto il sistema produttivo del

Divulgazione
I cambiamenti tecnologici vanno comunicati per essere patrimonio di tutti

Futuro
Nanotecnologica, robotica, biotecnologie significano anche nuovi percorsi professionali

Nordest - afferma il Rettore dell'Università di Padova, Rosario Rizzuto -. Nell'Ateneo patavino sta crescendo la consapevolezza di quanto sia importante il trasferimento tecnologico e di conoscenze fra Università e imprese, creando innovazione attraverso startup e spin-off, licenziando brevetti e valorizzando anche a livello commerciale i prodotti della ricerca. L'obiettivo è diventare un punto di riferimento per imprese e mondo dell'innovazione, essere la porta a cui il mondo imprenditoriale bussa quando ha bisogno di un cambio di marcia basato su idee e soluzioni innovative. Fondamentale è anche, come succede già all'estero, imparare a comunicare la nostra ricerca, a sottolinearne i risvolti applicativi». L'Università di Padova lancia la sfida con Smart Unipd, srl che agirà come società privata per rendere più agevole il trasferimento di conoscenza e tecnologia dai laboratori di ricerca verso le imprese. Smart Unipd sarà presentata giovedì 5 maggio (Aula Magna Università di Padova) a cura del prorettore Fabrizio Dughiero, nell'evento di apertura del Galileo Festival con la keynote lecture di Tom Hockaday, a capo di Isis Innovation, società di trasferimento tecnologico dell'Università di Oxford dal 2000 al 2016.

«L'attività di ricerca è naturalmente portatrice di innovazione e il mondo produttivo ne ha un bisogno crescente - evidenzia il rettore Rizzuto - . Dobbiamo imparare a dare maggiore visibilità ai nostri risultati che, senza falsa modestia, non sono di certo inferiori a quelli di tanti Atenei che a livello internazionale sono considerati all'avanguardia per brevetti e idee. Da loro abbiamo invece una cosa fondamentale da imitare: imparare a comunicare la nostra ricerca, a sottolinearne i risvolti applicativi, a far sì, in altre parole, che sia attrattiva per il mondo

imprenditoriale. Purtroppo in pochi sul territorio sanno che cosa si fa concretamente in università. Eppure qui ci sono ricerche che sono non uno, ma due e anche tre passi avanti rispetto alla tecnologia in circolazione».

Per offrire ogni possibile occasione di interazione e dialogo tra i vari ambiti, la città di Padova per tre giorni si trasforma. «Vogliamo essere il collante tra mondo della ricerca e della formazione e mondo dell'impresa - sottolinea Eleonora Mosco, vicesindaco di Padova e assessore alle Politiche Giovanili, alla Smart City e Innovazione - , farci portatori del cambiamento, dare voce a ai giovani e al territorio come chiave di crescita smart. L'innovazione ha a che fare con la vita quotidiana di tutti, per questo dev'essere al centro del dibattito. Padova è già una smart city e con il Galileo Festival vuole fornire gli strumenti necessari per creare momenti di confronto tra gli attuali leader nell'innovazione e gli innovatori del futuro».

Centrali nel programma del Festival gli incontri dedicati al mondo dell'impresa, tra cui «Il Veneto che fa squadra», convegno promosso da Confindustria Padova e Confindustria Veneto (giovedì 5 ore 16.30 Aula Nieuvo).

Tra gli ospiti principali del Galileo Festival, Derrick De Kerckhove, Vittorio Andreoli, Mario Moretti Polegato, Fabio Storchi, Vittorio Pellegrini, Matteo Arpe, Aldo Bisio, Giorgio Metta, Eliana Liotta. Il Galileo Festival arrivato quest'anno alla quarta edizione, è promosso da Università di Padova, Comune di Padova assessorato alla Smart City e Innovazione e VeneziaPost, in collaborazione con decine di enti, aziende, associazioni di categoria e realtà fortemente legate al mondo dell'innovazione. È curato da Goodnet.

4

È la quarta edizione del Galileo Festival. Evento in continua crescita, quest'anno ancora più internazionale e diffuso

Innovazione e sviluppo

Incontri «Galileo Park»: da high teach a smart innovation

Tra i protagonisti della quarta edizione del Galileo Festival dell'Innovazione anche il Parco Scientifico Tecnologico Galileo, realtà padovana che sostiene la capacità competitiva delle imprese attraverso l'innovazione ed in particolare si occupa di trasferimento di tecnologia, design industriale, nuovi materiali, prova e certificazione dei prodotti, nuova impresa. In occasione del Festival, GalileoPark, con la Scuola Italiana di Design e Matech, propone un ciclo di tre incontri nei quali

approfondirà le proprie visioni strategiche sull'innovazione. Da «High-Teach: educare alla creatività» in cui si discuterà di nuovi modelli formativi per educare alla creatività (giovedì 5 maggio), a «Smart innovation, smart materials» (venerdì 6 maggio), tavola rotonda in cui si spazierà dai droni per arrivare all'internet of things, fino a «Innovazione sostenibile: ecodesign, ecomaterials» (sabato 7 maggio), con un focus sui nuovi materiali e nuovi mercati ecosostenibili.

Università e ricerca incontrano le aziende

Innovazione e tecnologia a portata d'impresa

La sfida è spingere le società di venture capital a investire negli spin off veneti: una rivoluzione in azienda



Tom Hockaday, già ad di Isis Innovation, società di trasferimento tecnologico dell'Università di Oxford, intervenerà alla presentazione di Smart Unipd giovedì 5 maggio (ore 18) Aula Magna al Bo

L'obiettivo è mettere in rete Università e imprese. Ma l'operazione non sempre riesce. È infatti più di un luogo comune che il dialogo tra Università e impresa sia faccenda che riguarda solo le grandi aziende, fortemente strutturate a relazionarsi con dipartimenti universitari, e uffici di trasferimento tecnologico per loro natura a loro volta strutturati a ragionare per grandi progetti di ricerca. Oggettivamente dialogare con pochi soggetti è più semplice che non con una miriade di piccole e piccolissime imprese rette, perlopiù, da imprenditori abituati a dirigere l'azienda tutto in proprio. E così, inevitabilmente, aziende e ricercatori vivono in ambienti separati.

Per questo la sfida che l'Università di Padova ha deciso di lanciare con Smart Unipd, una Srl che agirà come una società privata per rendere più agevole il trasferimento di conoscenza e tecnologia dai laboratori di ricerca verso le imprese, è una novità assoluta nel panorama italiano ed è anche un punto di partenza per affrontare con un cambio di baricentro questo annoso problema. Lo scopo primario di Smart Unipd infatti è quello di «commercializzare» i brevetti esistenti (circa 200) e quelli futuri, spingere le imprese e le società di venture capital ad in-

L'evento



Toshio Horikiri, presidente di Toyota Engineering Corporation e uno dei massimi esperti mondiali di «gestione snella» al Galileo Festival sarà protagonista di «Cultivare l'innovazione» venerdì 6 (ore 9.30), curato da Considi



vestire negli spin-off veneti, portare innovazione incrementale, ma soprattutto radicale, nelle imprese.

«Siamo partiti alcuni anni fa - spiega Fabrizio Dughiero, prorettore al trasferimento tecnologico - dall'analisi del modello messo a punto da Tim Cook (omonimo del più celebre ceo della Apple) all'Università di Oxford. Nei loro progetti appare Isis Innovation come un'azienda privata (100% Oxford University) che ha come unico obiettivo quello di porre sul mercato i pro-

dotti della ricerca». L'idea, sviluppata già negli anni scorsi, anche proprio attraverso un incontro che si è svolto nella seconda edizione del Galileo Festival tra lo stesso Cook e tutti i rettori delle università del Triveneto, giunge ora alla

Il modello

Dughiero: siamo partiti dal modello di Oxford per portare sul mercato la ricerca

sua fase conclusiva e di lancio. Proprio in apertura della prossima edizione del Galileo Festival, giovedì 5 maggio alle ore 18, alla presenza del Rettore di Padova Rizzuto, della responsabile innovazione di Confindustria Veneto Isabella Chiodi, di Tom Hockaday di Isis Innovation, e di Nicola Michelon (Unox), Smart Unipd sarà ufficialmente presentata al mondo imprenditoriale veneto. «Così partiremo - prosegue Dughiero - cercando di costruire una alleanza tra gli uffici di trasferimento tecnologici

co delle università del Triveneto, perché è solo facendo massa critica sia nell'offerta che nella domanda, che una organizzazione di questo genere può funzionare».

Prove di alleanza e di collaborazione dunque, che al Galileo Festival si paleseranno anche attraverso la presenza di convegni promossi e gestiti dalle Università di Verona e di Ca' Foscari, dedicati rispettivamente alle tecnologie green e al digital manufacturing.

Ma l'Università di Padova sarà impegnata nei giorni del Festival a tutto campo nella valorizzazione delle competenze che quotidianamente mette in campo e nel sempre più fitto intreccio di legami con il mondo imprenditoriale. Per esempio nell'evento dedicato ai 15 anni di startup Veneto, ma anche in quello dedicato alle startup e alle Pmi innovative, fino agli eventi organizzati negli studenti sul ruolo dell'ignoranza creativa nell'innovazione «disruptive». Senza dimenticare il ruolo fondamentale delle donne nella ricerca scientifica, la necessità di divulgare la cultura della proprietà intellettuale e il coinvolgimento di persone come Stefano Menti, «alunno» dell'Università di Padova che lavora in Silicon Valley e che ora ha un ruolo importante in aziende innovative come Facebook. «Tutto questo per raccogliere attorno al Festival e alla città di Padova gli attori principali del nostro territorio», concludono gli organizzatori del Galileo. «Per fare rinascere una comunità che deve ritrovare l'orgoglio e la volontà di ripartire sotto un unico denominatore comune: l'innovazione, quella vera».

Mauro Pigozzo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Premio Volpato Menato agli imprenditori visionari e innovativi

Il presidente della Camera di Commercio: «Obiettivo è portare alla luce i tanti casi aziendali virtuosi»

Il premio «Volpato Menato» della Camera di Commercio di Padova celebra la capacità visionaria dell'eccellenza imprenditoriale innovativa padovana. Il riconoscimento quest'anno va a Sergio Stevanato e Luca Ometto.

«Un progetto nato un anno fa - spiega il presidente della Camera di Commercio di Padova Fernando Zilio - allacciando il must "Opportunità di sviluppo" del nostro ente, al ricordo di due figure storiche e carismatiche della nostra provincia: Mario Volpato e Ruggero Menato, che con la loro particolare capacità visionaria nel campo dell'innovazione, dello sviluppo economico, dello studio e dell'impegno civile, hanno saputo fare di Padova un centro di eccellenza per la società civile e imprenditoriale. L'obiettivo di questo riconoscimento sta perciò nel portare alla luce alcuni dei tanti casi aziendali



Fernando Zilio
Vogliamo ricordare due figure storiche: Mario Volpato e Ruggero Menato

della nostra economia, anche guardando ai volti più giovani. Ricordiamo sempre che c'è chi imprenditore nasce e sceglie di proseguire nell'azienda di famiglia. E c'è chi imprenditore lo diventa partendo da zero. Senza dimenticare chi è tutto questo insieme, e fa impresa con coraggio e capacità di innovare».

Parole che fanno da cornice ai vincitori dell'edizione 2016 del Premio Volpato Menato, ovvero Sergio Stevanato e Luca Ometto. Il primo, presidente di Stevanato Group spa di Piombino Dese, leader inter-



In scena

Tra i protagonisti della cerimonia per il Premio Menato Volpato, il presidente della Camera di Commercio di Padova

Fernando Zilio (in alto), che consegnerà i riconoscimenti. Sotto, i premiati: Luca Ometto della libreria online Webster e Sergio Stevanato, presidente di Stevanato Group

Coraggio e capacità
L'esempio virtuoso è chi fa impresa in modo illuminato diventando esempio

Ricerca e futuro
Tra le motivazioni dei riconoscimenti, la capacità di proiettarsi avanti

Internazionali
Guardare all'estero per esportare know how e sviluppare idee creative

nazionale nella produzione di tubofiale per insulina e di contenitori in vetro per uso farmaceutico, oltre che nella tecnologia per lo sviluppo di macchinari per la trasformazione del tubo vetro, di sistemi d'ispezione visiva per l'industria farmaceutica e apparecchiature per assemblaggio. Stevanato viene premiato per la sua «straordinaria capacità di proiettarsi nel futuro credendo fermamente nella ricerca e puntando sull'internazionalizzazione». Il secondo fondatore e presidente della Libreria online Webster di Limena, giovane imprenditore innovativo, capace nel 2000 di ideare e sviluppare, quando aveva appena 25 anni, la prima libreria online del Nord-Est.

La cerimonia di premiazione sabato 7 maggio, ore 17, in Aula Magna al Palazzo del Bo a Padova e sarà concluso dall'intervento di Beppe Servegnini

Ma. Pi.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Innovazione e ricerca

Il Focus Talento a «Noi #Generazione Merito»

«Valorizzare i cervelli straordinari che ha il nostro territorio: ecco l'obiettivo dell'iniziativa Noi #GenerazioneMerito». Non ha dubbi Eleonora Mosco, vicesindaco del Comune di Padova: sono tanti i giovani protagonisti che meritano di venire allo scoperto. Così, il 7 maggio (Sala dei Giganti Palazzo Liviano ore 10), cinque protagonisti già famosi premieranno i giovanissimi talenti emergenti e converseranno con loro e con il pubblico sul tema del talento. Leonora Armellini,

pianista, Chiara Beltrame, cantautrice, Francesco Fasanaro, imprenditore, Tony Gallo artista e Stefano Polato chef sono i giovani già famosi, protagonisti dell'incontro, condotto da Antonio Maconi, curatore del Galileo Festival dell'Innovazione. Introdurrà Eleonora Mosco, vicesindaco di Padova. «Non esiste la fortuna, esiste il momento in cui il talento incontra l'occasione», è la frase di Seneca che fa anche da slogan all'evento

Progetti, brevetti, eccellenze: viaggio alla scoperta dell'avveniristico Villaggio dell'Innovazione

Dagli imprenditori agli scienziati, dai pensatori ai divulgatori: il pubblico scoprirà ciò che è stato sviluppato dall'Ateneo

Il Festival sul web

Il Galileo Festival sulla Rete. Punto di riferimento per aggiornamenti in progress sul Galileo Festival dell'Innovazione e il sito internet www.galileo-festival.it dove è possibile consultare il calendario degli eventi per data, luogo, relatore e sezione, registrarsi agli appuntamenti in programma e creare così il proprio calendario personalizzato. È anche attiva la comunità di Facebook (alla pagina ufficiale <https://www.facebook.com/galileoinnovationfestival/>) e di Twitter, disponibile al profilo [@Galileofest](https://twitter.com/Galileofest): hashtag ufficiali della manifestazione [#Galileo16](https://twitter.com/Galileo16) [#Gif16](https://twitter.com/Gif16).

Dal 5 al 7 maggio, a Padova, farò puntati sull'Innovazione: non solo con incontri e dibattiti che vedranno dialogare i più importanti esperti, dagli imprenditori agli scienziati, dai pensatori ai divulgatori, ma anche – e soprattutto – con il Villaggio dell'Innovazione, un progetto espositivo ideato per far scoprire al pubblico i brevetti, i progetti e le competenze sviluppati all'interno dei dipartimenti dell'Università di Padova.

Un'idea assolutamente originale già dal suo concepimento, tant'è che il progetto della struttura temporanea – allestita lungo il Liston, tra il Bo e Palazzo Moroni – è stato sviluppato da Edoardo Narne e Marco Zagallo del Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura dell'ateneo patavino con la partecipazione attiva degli studenti del secondo anno.

Parola d'ordine della visita al Villaggio è sperimentazione: perché l'obiettivo del progetto non è solo presentare quanto di innovativo sta realizzando l'Università, ma anche farlo provare e comprendere ai visitatori. Il percorso si apre con lo spazio di Sperimentando, la celebre mostra di esperimenti scientifici, giunta al quindicesimo anno, che proporrà una selezione del progetto di quest'anno sul tema «Sport e Scienza». Si prosegue con il Centro di neuroscienze cognitive, che presenterà i vantaggi dello studio dei com-

Visite e seminari
Dal 5 al 7 maggio lungo il Liston al Villaggio dell'Innovazione visite e seminari con i ricercatori dell'Università di Padova



portamenti nervosi del moscerino della frutta, e con il Dipartimento di Biologia, che illustrerà i diversi settori di applicazione, dalle nanotecnologie alle analisi genetiche.

Ai primi posti per qualità della ricerca tra le grandi università italiane, il Dipartimento di Scienze chimiche proporrà i risultati della ricerca nei settori della chimica per le scienze della vita, per l'energia, l'ambiente e il patrimonio culturale. Gli si affianca il Dipartimento di Scienze del farmaco, con un percorso sulla tecnologia farmaceutica, farmacologica e tossicologica. L'itinerario prosegue con il Gruppo di Medicina rigenerativa, con applicazioni di successo – dalle valvole cardiache al muscolo scheletrico, fino al-

le biotecnologie innovative – e con gli esperti di endocrinologia, andrologia, immunologia clinica e medicina nucleare del Dipartimento di Medicina.

Dallo studio dell'uomo si passa allo studio degli animali e delle piante con i dipartimenti del campus di Agripolis. Se «Agronomia Animali Alimenti Risorse naturali e Ambiente» mostrerà i risultati delle analisi genomiche per il miglioramento genetico e della caratterizzazione della qua-

Sperimentazione
E' la parola d'ordine del Villaggio, che vuole fare comprendere l'innovazione ai visitatori

lità degli alimenti di origine vegetale, «Territorio e sistemi agroforestali» presenterà le attività di studio, gestione e uso sostenibile delle risorse agricole e forestali. Si affianca «Biomedicina comparata e alimentazione» con le proprie ricerche innovative sulla diagnostica veterinaria e sulla sicurezza alimentare «dal campo alla tavola».

Di rigenerazione del territorio e di metodologie per l'acquisizione, elaborazione e comunicazione di dati sul patrimonio culturale si occuperà, invece, il Dipartimento di Ingegneria civile edile e ambientale, mentre il Dipartimento di beni culturali presenterà le attività di ricognizione, analisi e «lettura» dei beni archeologici, artistici,

musicali, cinematografici e di altra natura dislocati sul territorio. Il percorso si conclude con uno sguardo alla sostenibilità ambientale: dal progetto UniZEB – gruppo permanente per la progettazione e realizzazione di un «Zero Energy Building» – al lightweight design per le industrie automobilistica, aeronautica ed eolica del Dipartimento di Tecnica e gestione dei sistemi industriali. «Da piccolo farò lo scienziato»: è il titolo delle attività dedicate ai più piccoli, protagonisti dei laboratori curati dalla rivista PlaNCK! in programma nel Villaggio venerdì 6 pomeriggio. Il Villaggio dell'Innovazione è aperto dal 5 al 7 maggio, dalle 9 alle 20, ingresso libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Letteratura e scienza: Premio Galileo alla narrativa scientifica

L'assessore Cavatton: «Fondamentale riportare l'etica al centro della divulgazione scientifica»

Letteratura e scienza, un filone sempre più gradito dal pubblico. Lo dimostra il successo del Premio Galileo, promosso dal Comune di Padova, che ha fatto della divulgazione scientifica la nuova tendenza narrativa. Sono 5 i libri che si contendono il Premio Galileo 2016: *Il fantasma dell'Universo. Che cos'è il neutrino* di Lucia Votano (Carrocci), *Che ora fai?* di Till Roenneberg (Dedalo), *Contro natura. Dagli Ogm al bio* di Dario Bressanini e Beatrice Mautino (Rizzoli), *L'anima delle macchine* di Paolo Gallina (Dedalo) e *Numeri* di Umberto Bottazzini (Il Mulino). Il vincitore sarà svelato venerdì 6 maggio nella cerimonia a Palazzo della Ragione a Padova (ore 16, conducono i giornalisti Elisa Billato e Marcello Veneziani). In serata (ore 21) il simbolo della divulgazione scientifica Piero Angela regalerà alla città

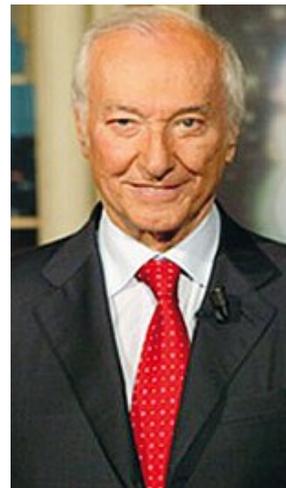
di Padova una lectio magistralis.

Assessore Matteo Cavatton, perché la letteratura scientifica è così popolare, richiesta e seguita?

«È fondamentale riportare l'etica al centro della divulgazione scientifica, soprattutto oggi, in cui basta un clic per trovare in Rete ogni informazione possibile – spiega Matteo Cavatton, assessore alla Cultura del Comune di Padova –. Finiamo così sommersi di pseudo scienza e dati non provati che creano facili allarmismi. Queste notizie rischiano di diventare parte di un patrimonio falso, infondato e non attendibile, ma diffuso nell'opinione pubblica. Per questo una narrativa scientifica, con veri contenuti è sempre più ricercata dai lettori».

Quali sono le caratteristiche dei cinque libri finalisti al Premio Galileo?

Al vertice
A sinistra l'assessore alla Cultura di Padova, Matteo Cavatton. A destra Piero Angela



«I temi di quest'anno sono anche quelli di maggiore attualità, che il lettore è più interessato ad approfondire: l'alimentazione, bio e ogm, la dipendenza dalla tecnologia, i numeri e il loro significato nella vita di tutti i giorni, i neutrini. Ogni anno gli autori diventano sempre più bravi a scrivere libri divulgativi, a comunicare con il grande pubblico. La partecipazione di pubblico è stata grandissima con incontri molto affollati».

Lei legge molto, cosa ha trovato in questi libri?

«Sì, sono un lettore onnivoro. Leggo tutto, dal libretto di aforismi al trattato storico. Questi testi scientifici hanno avuto la capacità di coinvolgermi e farmi scoprire tanti aspetti interessanti di temi che riguardano la nostra vita quotidiana».

Francesca Visentin
© RIPRODUZIONE RISERVATA